Martedì 24 Giugno. Edizione del mattino. Anno IX - 1856 - N. 172

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le domeniche.

Prezzo per le Associazioni

Torino	Un anno L.	12	— Sei mesi L.	7	—	Tre mesi L.	4.
Provincie	id.	20	— id.	11	—	id.	6.
Svizzera	id.	32	— id.	17	—	id.	9.
Francia	id.	36	— id.	19	—	id.	10.
Altri Stati	id.	44	— id.	23	—	id.	13.

Provincie un mese L. 2. — Torino un numero Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, N° 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffizi Postali.

Annunzi ed inserzioni costano cent. 25 caduna linea per una sol volta; id. id. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati franchi alla Direzione del Giornale.

TORINO, 23 GIUGNO

IL MINISTERO ED I PARTITI

Il *Risorgimento* ha stimato di aggiunger forza alla sua polemica, asserendo in un recente articolo che esso aveva compagni nelle censure mosse ad alcuni ministri, molti giornali liberali, fra' quali gli piacque annoverare il nostro.

Veramente non ricordiamo in quale grave quistione ci siamo trovati d'accordo col *Risorgimento* nel combattere qualche ministro, pure ammettiamo di buon grado che ciò sia in argomenti speciali ma non intorno alla circolare de' ministri Rattazzi e Deforesta, perchè noi non la stimavamo tanto importante, da doverne discorrere subito ed estesamente.

Ma dall'esserci trovati concordi col *Risorgimento* in qualche punto, che se ne può dedurre? Che il *Risorgimento* segue la via dell'*Opinione* o l'*Opinione* quella del *Risorgimento*? Ma noi abbiamo e dei partiti politici del nostro stato e della solidarietà del ministero idee assai diverse da quelle del *Risorgimento*.

Incominciando dai partiti, fa mestieri dichiarare che essi non sono più adesso come nel 1853, allorchè si è compiuta la fusione dei due centri. La maggioranza ha progredito, ed è per ciò che ha potuto rimanere maggioranza e mantenere la sua prevalenza.

I partiti non rimangono stazionari ed immutabili. Come potrebbero aspirare al potere od almeno a esercitare un influsso legittimo sulla politica, se non progrediscono colla società, se non isviluppano i loro principii ed allargano le loro idee? Dateci un partito che non abbia progredito, che non abbia modificate le sue idee e che tuttavia sia preponderante ed influente, e lo riterremo l'ottava meraviglia del mondo.

Perchè i legittimisti sono scaduti in Francia e non seppero far argine alla rivoluzione del 1830? Perchè sono scaduti gli orleanisti e non osarono far testa alla rivoluzione del 1848? Per la semplice ragione che, mentre la società francese sviluppavasi, l'opinione pubblica si fortificava, e la letteratura e la scienza sociale diffondevano dottrine nuove e destavano un sentimento profondo di progresso e di riforma, essi si cullavano nell'illusione di governare, come se il mondo non avanzasse e la società fosse immobile. Di qui la loro ostinazione, il loro dispregio della pubblica ragione, la loro resistenza alle riforme o la loro tendenza al regresso, ed in pari tempo la loro debolezza e la loro miserevole caduta. Partiti senza principii, sono partiti senza forza, partiti che adorano i principii e non cercano di svolgerli ed attuarli, seguendo il progresso dell'educazione nazionale, sono partiti stazionari e condannati ad opera sterile ed inefficace. L'esempio della Francia è eloquente.

Ma trovateci in Inghilterra o negli Stati Uniti, o nel Belgio dei partiti immobili, o che oltraggino le successive trasformazioni della società e de' suoi interessi. Nella Gran Bretagna si continua a parlar di *tories* e di *whigs*, ma sono i *tories* od i *whigs* di due secoli addietro? Qual relazione hanno essi mai coi partiti politici dei tempi di Carlo II e di Guglielmo d'Orange? Non lasciamoci ingannare dalle parole. Soventi volte si tien fermo alle parole, dopo che hanno perduto o mutato significato, ed egli è così che in Inghilterra si continua a distinguere i due principali partiti con nomi che non rappresentano punto le loro tendenze, poichè *tories* e *whigs* sono più o meno progressivi, ma entrambi i partiti cedono alla pubblica opinione, e favoriscono le riforme. Abbiamo veduto il più illustre ministro britannico per riforme promosse ed attuate ne' nostri tempi esser *tory* ed aver l'appoggio dei *whigs*, e trascinar dietro di sè parte cospicua del suo partito, lasciando che gli altri se ne staccassero per difendere piuttosto i loro interessi di grandi proprietari, che i principi della lor parte.

Anche in America, i nomi di *whigs* e di democratici non esprimono più la condizione dei partiti, che ha variato sensibilmente e non è presentemente ben chiara. Così pure nel Belgio, la distinzione dei partiti non è più come nel 1831 e nel 1840. I clericali non si rafforzarono che tardi, ma d'altro lato i liberali progredirono immensamente, si adattarono allo svolgimento della pubblica opinione, che nel Belgio è moderata, ma forte, e riuscirono a preservare nel 1848 la loro patria dalla rivoluzione che ha fatto il giro dell'Europa continentale.

Se adunque i partiti progrediscono, si svolgono e si trasformano necessariamente, non debbesi considerare come un beneficio e riguardare qual progresso politico la fusione della maggioranza della nostra camera? Ammettiamo che la fusione non è intera, che nelle frazioni hanno discrepanze e fra l'ultima fila del centro destro e l'ultima del centro sinistro sono differenze anche rilevanti di pareri e di giudizi.

Ma queste differenze riguardano quistioni speciali, giammai i principii che informano la politica governativa, e sono i principii che vincolano i partiti, non le quistioni particolari, nelle quali i voti di qualche frazione non sono sempre conformi a quelli del rimanente.

Ora coloro che muovono guerra al connubio, che si studiano di spargere dissensi od almeno diffidenza fra' ministri e sospetti fra la popolazione, non fanno opera da retrogradi? Si comprende l'opposizione dell'*Armonia*, che tende a rovesciare il ministero ed a dividerlo per indebolirlo, non potendolo rovesciare, e non si comprende quella del *Risorgimento* contro i ministri Rattazzi e Lanza, poichè il *Risorgimento*, che dicesi liberale, dovrebbe avvedersi che seconda le viste del partito clericale.

In una quistione di partito, i nomi individuali debbono scomparire, o non s'introducono sulla scena se non perchè sono ministri o rappresentano un partito. D'onde avviene che la guerra mossa loro è diretta contra il partito, non contro *individualità* isolate, e che il *Risorgimento*, osteggiando Rattazzi e Lanza, osteggia il connubio e rivela il desiderio di scindere la maggioranza. A vantaggio di chi torna questa politica? Dei liberali o dei retrogradi? Del partito progressivo o dei clericali? Il *Risorgimento* sarebbe imbarazzato a risponderci poichè ci sembra che non renda a sè ragione delle conseguenze della scissura profonda che vorrebbe introdurre nel ministero, e non abbia riflettuto al danno che ne soffrirebbe il partito liberale.

Ei conviene distinguere opposizione da opposizione. Combattere le provvidenze d'un ministro, allorchè non vi sembrano conformi alla politica che seguir dovrebbe, ci pare debito della stampa, e non atto di opposizione: esortare, spingere i ministri all'azione, è ufficio indispensabile, specialmente rispetto al nostro ministero che in alcune cose è lento, incerto, perplesso, ma quando si pigliano di mira due ministri che appartenevano al centro sinistro, e si osteggiano deliberatamente, ed il giornale che inalbera questa politica dissolvente è quello stesso che morì imprecando al connubio, non è più atto di censura, è dichiarazione di guerra, è opposizione sistematica, fatta nell'intendimento di sconfiggere il ministero e scompigliare la maggioranza. La condottta del *Risorgimento* nella sua vita anteriore giustifica la supposizione se altri argomenti i suoi recenti articoli non ci porgessero a confortarla.

Forse il *Risorgimento* ha in serbo un ministero liberale, operoso, solerte, da sostituire al presente, incominciando dal presidente del consiglio, che si dovrebbe surrogare con qualche gran uomo di finanza, poichè l'accordo che v'ha nel ministero ci avverte che la caduta di Rattazzi e Lanza trarrebbe seco quella degli altri, compreso il conte Cavour, il quale apprezza troppo l'atto politico da lui compiuto del connubio per distruggerlo nel momento appunto in cui è stata luminosamente dimostrata la convenienza di quell'atto. Ma noi che non conosciamo l'elenco dei ministri che il *Risorgimento* copre di un denso velo, e che riguardiamo come gravi le condizioni del paese rispetto alla politica esterna, non possiamo accettare una politica di separazione e di diffidenza, nè rimirare senza turbamento le arti che si adoperano a gittare la divisione nella maggioranza e ad indebolire il governo. A noi sta a cuore di ripudiare qualsivoglia solidarietà in questa politica, e far conoscere apertamente i nostri pensieri in un argomento di tanta rilevanza.

UNA GRAZIA SOVRANA

Annunciamo ai nostri lettori una lieta notizia. L'istitutore di Savoia, stato condannato a sei mesi di carcere per delitto di bestemmia, ottenne la grazia sovrana, ed a quest'ora è già riposto in libertà.

Il governo ha compreso che la sentenza del tribunale di Ciamberì era un anacronismo; che se il codice penale punisce la bestemmia, lo statuto sancisce la libertà della stampa e la tolleranza religiosa, e che lo spirito delle nostre istituzioni è contrario apertamente a tali rigori della giustizia.

Noi lo lodiamo di aver riparato un atto che commosse l'opinione pubblica, che poteva far credere fossero ritornati i tempi dell'inquisizione e della più sfrenata autorità clericale.

Ma ci compiacciamo di questa grazia non solo perchè restituisce alla libertà i suoi diritti, ma pure perchè ci porge la speranza che il ministero penserà alla revisione del codice penale, per metterlo in armonia colle istituzioni politiche.

APPENDICE

IL CANALE DI SUEZ

Nello *Spettatore Egiziano*, giornale che si pubblica al Cairo, leggemmo ultimamente una serie di articoli del sig. Luigi Zucchi, farmacista, ex-vice-ispettore generale, membro del consiglio generale di sanità ecc., intitolata *Una passeggiata a Suez*. Il signor Zucchi che trovasi attualmente di passaggio in Trieste, ci comunica una parte di quell'opera, da cui prendiamo il brano che tratta particolarmente del canale di Suez. Eccolo:

« Visitato tutto quello che Suez è i suoi contorni offrivano d'interessante, volli ricercar le tracce dell'antico canale che metteva in comunicazione il mar Rosso col Mediterraneo, opera la cui utilità fu sentita dai più remoti tempi, ed alla quale tutti gli uomini di genio che a reggere i destini d'Egitto fur chiamati posero mano.

« La prima idea diffatti che viene a chiunque getti un colpo d'occhio sopra una carta generale del globo, si è quella di dare un taglio a quel piccolo pezzetto che questi due mari or separa, che non è che un grado, 30 sole leghe, ma che frattanto obbliga i tre o quattromila navigli che annualmente passano pel Capo Horn e pel Capo di Buona Speranza, di allungare il loro cammino di tremila o tremila seicento leghe. (*)

« L'apertura di questo canale, è un'opera desiderabile da tutte le potenze, da tutti i popoli, da tutti gli individui, perchè utile a tutti. Per lui i cento cinquanta milioni d'abitanti dell'India inglese, e i trecento cinquanta milioni di abitanti della China e gli altri milioni di popoli che citeremo verrebbero in intimo e facil rapporto con tutte le nazioni europee, e tutte parteciperebbero del benefizio di poter comunicare e commerciare con tutta la costa del mar Rosso, Abissinia, Iemen e Keggias: col Madagascar, con l'Asia centrale, coi golfi di Oman e di Bengala, per conseguenza Socotra, Pondichery, isole di Ceilan, Sumatra, Batavia, Giava, Singapor, Borneo, Filippine, Nuova Caledonia e nuova Zelanda, infine con tutto l'Indostan, col grande impero chinese e col Giappone.

« Per lui progresso e civilizzazione verrebbero importate in tante contrade, immerse ora nella più dura barbarie.

« Per lui verrebbero aperte infinite e sconosciute sorgenti di commercio; infiniti terreni incolti ed inutili, diverrebbero utili e produttivi; nuovi metalli e nuovi corpi forse ancora nascosti nelle viscere della terra verrebbero alla luce con immensa utilità per le scienze e per le arti.

« Di quanti prodotti industriali non verrebbe arricchita l'umanità dal mutuo ricambio dei nostri e loro prodotti, delle loro e nostre conoscenze?

« Di quante piante, frutti e semi farinacei, oleaginosi e zuccherini non farebbero acquisto i nostri e loro terreni, e di quante specie di utili animali non diverremmo ambidue possessori? E di quanto maggior interesse non diverrebbe l'Egitto come luogo intermedio per l'acclimatizzazione degli uni e degli altri, e qual nuova fonte di ricchezze per esso?

« E la terra dei morti per la sua posizione geografica non sarebbe mica l'ultima a sentire il benefico influsso di questo taglio! Caronte potrebbe forse meglio far navigare la sua barchetta.

« Tante e sì grandi utilità che questo canale incontrastabilmente può produrre, non potevano, come dissi, non esser sentite in tutte le epoche anche le più lontane. Diffatti l'istoriografo arabo Macrisi dice:

« « Il primo che fece scavare il canale fu *Totis ebn Malia*, uno dei sovrani di Egitto che abitarono Memfi; questo sovrano fu quello che s'impadronì di *Sara*, mogile di Abramo, quando vennero in Egitto e della di lui serva *Agar*, madre di *Ismael*, la quale quando in seguito fu discacciata da Abramo insieme al figlio Ismael verso la Mecca, fece sapere a *Totis* l'infelice suo stato invocando il di lui aiuto. Egli allora ordinò lo scavo di questo canale, e per esso le inviò in Gedda bastimenti carichi di grano ed altro, e fece anche così rivivere la parte del Keggias. » »

« Confrontate le epoche bibliche con quelle delle egizie dinastie, questo sovrano è un Faraone della sedicesima dinastia e forse il padre di *Osortasen*, detto *Ptahotep*, nome probabilmente dall'arabo scrittore stravolto in *Totis*. (In ciò gli arabi anche al dì d'oggi sono famosi)

« Il primo canale adunque sarebbe stato scavato 2240 anni circa avanti G. C. E uno!

« Il secondo, al dire di Strabone, Plinio e Aristotile, fu scavato per ordine di *Sesostris* o Remses III, tredicesimo re della diciottesima dinastia, vale a dire 1570 anni avanti G. C. E due!

« Sotto il regno di *Necos* o *Neciào* II, figlio di Psammetico I, Faraone della ventesimasesta dinastia, fu riscavato il canale, secondo Erodoto, largo in modo, che due triremi vi poteano remando passare di fronte; lungo 4 giornate ossia 33 leghe a causa delle curve che descriveva. Egli tirava la sua origine dalla branca Pelusiaca del Nilo presso *Bubaste*, traversava i laghi amari e sboccava al mar Eritreo presso Patumos; l'istesso Erodoto assicura che 120,000 uomini perirono in questa scavazione.

« Necos II è quel Faraone citato dalla Bibbia, che uccise Josia in Meghiddo, che incarcerò Ioachaz, che impose al paese un'ammenda di 100 talenti di argento e di un talento di oro, e che mise sul trono Eliachim cambiandogli il nome in Ioiachim. (*)

« Questo canale adunque fu scavato 603 anni circa avanti G. C. E tre!

« Diodoro Siculo, Plinio, Strabone ed Erodoto assicurano che Dario, figlio di Hystaspe, fece nuovamente scavare il canale 25 anni dopo l'invasione persiana, cioè 500 anni avanti G. C. E quattro!

« Tolomeo Filadelfio fece pure scavare il canale e fece anche costruire nel golfo arabico delle chiuse ingegnosissime, avendogli dato 100 cubiti di largo, e tale profondità che vi potesser navigare i più grossi bastimenti. (Vedi Diodoro Siculo, Strabone, Plinio e Albulfeda istorico e geografo soriano.) Questo canale fu adunque riscavato 240 anni circa avanti G. C. E cinque!

« È necessario qui ricordare che Plutarco dice che Antonio, tornando in Egitto dopo la battaglia di Actium, trovò Cleopatra occupata a far passare alle sue navi lo stretto spazio che separa i due mari su dei carri al disopra dell'istmo: ergo il canale non era più navigabile 30 anni av. G. C.!

« Tutti i canali finora descritti incominciavano alla Branca Pelusiaca del Nilo al borgo di Filon, a Facusa e presso Bubaste, attualmente *Tel Basta*, e sboccavano nel golfo arabico presso Patumos.

« Al dire di Abulfeda, Macrisi, Alfergano il geografo ed altri, Traiano pose nuovamente mano alla scavazione di questo canale, ma volle che la presa di acqua del Nilo fosse all'antica Babilonia d'Egitto presso Fostata o Cairo vecchio; di là dif-

(*) *Tableau de M. Cordier des distances des ports de l'Europe aux Indes Orientales, par le canal de Suez et par l'Atlantique. Mai* 1845.

(*) *Secondo libro dei re, capitolo XXIII, versetto* 29, 33, 34.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Esercito sardo di Crimea. Notizie da Costantinopoli ricevute coll'ultimo corriere, recano che S. M. I. il sultano si è degnata testè di dare un particolare contrassegno di stima e di onoranza al comandante della divisione navale sarda addetta al corpo di spedizione, signor marchese Di Negro, fregiandolo della decorazione di seconda classe (grand'ufficiale) dell'ordine imperiale del Medjidiè.

Dalle stesse corrispondenze si ricava che una deputazione composta delle principali autorità del villaggio di Jeni-Keui, si è recata presso il comandante d'armi e l'intendente militare sardo a Costantinopoli, come anche presso il maggiore Casella, comandante direttore dello spedale militare sardo, per esprimere ai medesimi la ben sentita riconoscenza degli abitanti di detto villaggio, pei benefizi loro arrecati dalla presenza colà dei militari ed impiegati sanitarii della regia armata, specialmente nella circostanza dell'infierire del cholera durante lo scorso autunno, non che per attestare il rincrescimento col quale i detti abitanti videro dipartirsi da loro il personale d'ogni grado addetto allo spedale sardo, soggiungendo che la popolazione delle rive del Bosforo serberà ognor ben grata ricordanza delle truppe piemontesi che colla loro disciplina ed esemplare condotta seppero cattivarsi le universali simpatie.

(*Gazz. Piem.*)

Prodotto delle gabelle. I proventi delle gabelle ascesero nel mese di maggio ora scorso a lire 3,633,391 76 per la terraferma, e a lire 249,849 49 per la Sardegna contro lire 3,521,150 67 e lire 269,365 27 nel 1855.

Il provento totale dei primi cinque mesi è di L. 18,677,208 67 contro L. 17,950,818 27 nel 1855, che si ripartono come segue:

		1856	1855
Dogane	L.	6,786,574 41	6,777,897 42
Diritti marittimi	»	146,059 03	166,983 07
Sali	»	4,278,228 00	4,238,043 24
Tabacchi	»	7,102,841 81	6,496,631 80
Polveri e piombi	»	302,059 40	286,991 96
Appalto Gabelle di sale e tabacco	»	61,446 02	44,270 78
Totale	L.	18,677,208 67	17,950,818 27

L'aumento dei cinque mesi non è che di lire 726,389 41 e vi contribuirono i soli tabacchi per L. 606,210.

Notizie Italiane

LOMBARDO-VENETO

Venezia, 21 giugno. Oggi è arrivato l'arciduca Giovanni, feldmaresciallo.

Notizie Estere

TURCHIA

La *Gazzetta ufficiale di Milano* pubblica una corrispondenza particolare di Costantinopoli della quale riproduciamo alcuni brani lasciando a chi la scrisse la responsabilità dei fatti raccolti e raccontati. Non bisogna perder di vista che l'Austria la quale deve sgomberare i principati danubiani contemporaneamente allo sgombro della Turchia per parte degli alleati vedrebbe assai di buon occhio che il contegno dei turchi desse agli occidentali un pretesto qualsiasi per prolungare il loro soggiorno sul suolo ottomano. Vi potrebbe essere quindi una calcolata esagerazione nel racconto che si fa.

In ogni caso è bene aver sott'occhio anche questi racconti per giudicare nel complesso la nuova situazione che la guerra d'Oriente fece al governo turco ed alle popolazioni a lui soggette:

« È di data più fresca l'aneddoto della moglie di un generale inglese la quale, uscita a spasso fuor di Scutari a cavallo, s'informò della strada dal comandante d'un corpo di guardia ottomano e questi indicatagliene una che menava in una valle deserta, e fuor di mano, si condusse colà prima di lei con quattro altri dei suoi soldati e l'attese. Come fu giunta saltolle addosso in un coi suoi sgherri, dopo aver ammazzato il servo che l'accompagnava e tra tutti insieme, stracciatole i vestiti, le fecero forza il comandante prima e gli altri quattro appresso. Questa signora, raccolta semiviva da qualche contadino dei dintorni, venne rimenata a Scutari in uno stato deplorabile e trovasi ora in punto di morte: i medici danno il caso per disperato. Essa appartiene a distintissima famiglia ed il di lei marito porta uno dei più illustri nomi dell'Inghilterra. Perciò l'ambasciata britannica fece ogni sforzo onde assopire lo scandalo e far perdere ogni traccia del fatto.

« A tal uopo il *Journal de Constantinople*, devotissimo alla suddetta legazione, pubblicò tra le sue *Nouvelles diverses* una storiella, mettendo in campo una signora alemanna che parla un po' il turco e la quale, recandosi a Scutari in *caicco*, il barcaiuolo avrebbe condotta per altra strada, sicchè essa, accortasi a tempo delle costui intenzioni, lo persuase con moine e carezze che sarebbero stati più a comodo nella propria casa.

« Trattolo così a Scutari, raccontò la cosa ai suoi compatriotti della legione anglo-tedesca i quali avrebbero data al salace *caiggi* una forte lezione a suon di bastonate. Nessuno però fu tanto ingenuo da sorbirsi l'invenzione, ed essendo la verità generalmente ed incontestabilmente nota, il pubblico rise della versione del suddetto *Journal de Constantinople* in cui non vide che un mezzo più o men bene trovato per stornare le tracce e salvare la riputazione d'una illustre famiglia. E si accorse il giornalista stesso del poco effetto prodotto, che trovò necessario nel suo numero di ieri di tornare alla carica a visiera alzata dichiarando di *credere* priva di fondamento la voce *qu'un officier anglais et sa femme avaient été l'objet à Scutari ou à Couléli, de la part des gens du pays, de traitemens peu conformes aux bonnes mœurs.* Invece l'altro giornale della località, la *Presse d'Orient*, serbò il più alto silenzio, e come tacque il vero per ordine superiore, così non volle dire il falso per non far piacere all'ambasciata inglese colla quale si trova in cattivi termini. In tal guisa il silenzio dell'uno ed il parlar dell'altro mettono entrambi per diversa via alla stessa meta, e confermano il fatto vero, se pure una cosa pubblicamente notoria ha bisogno ancora di siffatti indizi per essere convalidata.

« È noto che in Costantinopoli v'è una numerosa colonia di croati, i quali esercitano per lo più il mestiere di vignaiuoli e giardinieri. In un orto di Gingirlì-Cojuk (pozzo delle catene), luogo posto a mezza strada da Pera a Moslak, s'introdussero, giorni sono, parecchi soldati turchi, e si misero senza pagare a far scialacquo di fragole e d'altre frutta: il giardiniere croato si tacque. Ma quando uno dei soldati si pose a diletto a calpestare non so che erbe ed insalate, non potè fare a meno di osservargli che finchè volevano mangiare erano i padroni, ma che almeno non mandassero a male senza nessuno scopo il resto del suo giardino. A questa osservazione il soldato rispose con una ceffata: il croato cavò il coltello, lo stese morto per terra e fuggì. I compagni dell'ucciso corsero al vicin corpo di guardia a chiedere aiuto per lo arresto del colpevole, ma non essendosi questi trovato, presero un altro, innocente al tutto dello accaduto e, legatolo, lo trascinarono sfracellato di percosse al corpo di guardia.

« Spettatori dell'avvenimento erano altri croati, i quali, raccoltisi in cinquanta ed armati fino ai denti, si recarono a liberare l'arrestato compatriota. Vi fu battaglia in cui caddero un cinquanta uomini tra soldati e croati, che in definitiva rimasero vincitori, e cavarono dal corpo di guardia il loro compagno. Adesso, ingrossata la lor banda di altri uomini, percorrono le campagne, e spengono quanti turchi lor danno nelle ugne.

« Due soldati francesi vennero uccisi in Varna; parecchi in diversi luoghi di Costantinopoli, come pure due o tre inglesi. A Tenedos fu trucidato dai turchi il figlio dell'i. r. vice-console austriaco che è al tempo stesso agente consolare di Francia. Ad Eskizura vicino a Filippopoli fu morto un vescovo greco. Qui gli stessi soldati dei corpi di guardia insultano e minacciano senza nessun motivo la gente che passa, e l'altro ieri di sera ferirono d'un colpo di baionetta un suddito francese così (credetemi alla lettera e non dubitate di metafore) per ridere. Ieri... Ma che vado più oltre citando? Dal complesso di questi fatti risulta con tutta evidenza che tale e tanta è l'effervescenza che ribolle in fondo agli spiriti della società ottomana da non poterla impedire che non apparisca anche visibilmente alla superficie. Il soldato turco che venne battuto, vilipeso, avuto in conto di nulla, adoperato tutto al più ai servigi di giumento dal soldato alleato in Crimea — il fanatico prete che vide entrare lo straniero nelle sue moschee senza cavarsi le scarpe — il bascià che dubita di andare sotto processo per una cosa che sembra tanto a lui naturale, com'è quella dell'estorquere una grossa somma o tagliare la testa a qualche rajà — l'uomo del popolo a cui fu detto che si calpesta e si straccia il suo Corano — il marito della donna che il giaurro fissò con occhio procace — hanno tanto sofferto e tanto dovuto comprimere in se stessi l'odio concetto pei sentimenti lesi, per gli interessi compromessi, che, vedendo finalmente a poco a poco partire quelli che finora li tennero in freno, cominciano a dar libero sfogo alla piena irruente del loro naturale abborrimento contro il nome cristiano a cui gli ultimi fatti e sopratutto il funesto *hatt-humaium* son venuti a mettere il colmo, sicchè trabocchi. V'è qui nell'aria un non so che di giannizzerismo che rivive, e quand'anche non ve ne fossero, le frequenti e positive manifestazioni, ch'io sopra diceva, tutti lo sentono istintivamente per modo che l'opinione pubblica crede a congiure nel militare non meno che nel clero e nel popolo e che Costantinopoli in questi giorni è sospettosa ed atterrita al punto da temersi universalmente ad ogni istante una rivoluzione ed un eccidio.

«I delitti intanto contro i cristiani per essere moltiplici restano impuniti, e l'impunità, a vicenda, li fa moltiplicare. Il governo (quand'anche tutti i suoi membri fossero di buona fede) sente che l'autorità gli sfugge e teme di dar la favilla che ci vuole per suscitare un incendio, esercitando un qualche atto di rigore. Dico se tutti i suoi membri fossero di buona fede, perchè nelle ultime feste del Bairam la settimana scorsa si volle celebrare la solenne cerimonia nella moschea del sultano Maometto il Conquistatore invece che in quella del sultano Achmet ove gli altri anni avea sempre luogo. Era questa una dimostrazione dello spirito turco per indicare che l'ultima guerra e la pace che le pose fine avevano consecrati stabilmente i diritti dell'antica conquista. Ciò non poteva non dispiacere alla diplomazia che, prevenuta di quello che il governo aveva intenzione di fare, ne espresse reclami e n'ebbe promessa che la solennità sarebbe stata eseguita nella solita moschea del sultano Achmet. Ma qual fu la maraviglia, quando, venuto il giorno e recandosi ad assistere alla festa, ad onta della promessa che gli ottomani avevano data unicamente perchè un veto positivo e sommario non gl'impedisse di far quello appunto ch'essi promettevano di non fare, i rappresentanti europei si videro condotti alla moschea del sultano Maometto e resi complici colla loro presenza in grande uniforme della imprudente e fanatica manifestazione? Corsero, egli è vero, a questo proposito parole e proteste assai vive: ma intanto la dimostrazione era fatta, e contribuì non poco a colmar la misura del fanatismo che adesso parte non si può e parte forse non si vuole più dominare.

«Insomma la situazione è critica e più che critica, e gli alleati che l'hanno certo contro ogni loro volontà e previsione creata, è egli possibile che adesso sgombrino questo paese abbandonandolo alle inevitabili conseguenze dell'opera loro? Finchè essi rimangano qui, i turchi o avran tanto buon senso da non tentar nulla, o, se non l'avessero, potrebbero ricevere una lezione da far passar loro per l'avvenire ogni specie di ghiribizzo: ma partendo siano ben certi che ogni cosa andrà sossopra. Se dunque non li muove compassione di tanti infelici popoli, minacciati di sterminio, dovrebbero almeno aver cura del proprio interesse che li consiglia a non uscir del paese finchè le cose non vi siano organizzate e sicure in modo da toglier di mezzo ogni dubbio che interni sconvolgimenti li costringano alle spese ed al disagio di ritornarvi, e li espongano alla eventualità d'un'altra guerra.

«Per calmare intanto il timore sia panico, sia reale che ha invaso in questi giorni la nostra popolazione, la *Presse d'Orient* ha pubblicato una piccola nota che dice esservi adesso in Costantinopoli 13,000 uomini di truppe francesi. — Avviso al lettore di non aver paura. »

Notizie Ultime

Si legge nel *Morning Post*:

I governi d'Inghilterra e Francia essendo perfettamente convinti della presente condizione politica non soddisfacente dell'Italia, non hanno perduto tempo, come ognuno si ricorda, a rispondere ai suggerimenti del Piemonte, che la quistione dovesse essere toccata nelle conferenze di Parigi. La seguente è la risposta fatta a questo proposito da lord Clarendon ai plenipotenziarii sardi:

« Il sottoscritto ha l'onore di accusare la ricevuta di una nota in data 27 marzo, a lui indirizzata dai plenipotenziarii del re di Sardegna, la quale contiene un *memorandum* che suggerisce un migliore sistema di amministrazione nelle Legazioni. Il sottoscritto si pregia d'informare i plenipotenziarii del re di Sardegna, che non ha perduto tempo a recare questa importante quistione a cognizione del suo governo, che ritiene si fa-

---

fatti cominciava e seguiva il suo corso fino alla antica *Pharboetus*, oggi Bilbès, donde volgendosi verso il lago *Temsak* si dirigeva ai laghi amari e al mar Rosso.

« Prese il canale in allora il nome di *Traianus amnis*, e ciò negli anni di Cristo 98. E sei!

« Macrisi a p. 70 dice: « « Amru, Ben-el-Ass, conquistato l'Egitto, fece riscavare il canale impiegando sei mesi, e vi passarono bastimenti con mercanzie d'ogni genere per il Keggiàs. Fu questo in allora chiamato *Kalig Amir-el-Mumenim* (canale del principe dei credenti) cioè del califfo *Omar Ebn-el-Cattàb* che ne aveva ordinato l'esecuzione.

« I bastimenti continuarono a navigare da Fostat dell'Egitto fino alla città di Colzum, fino a quel tempo in cui il califfo *Abù Giaffar-el-Mansur* ordinò di chiuderlo. Il volgo chiamò poi questo canale *Kalig-el-Kakimi* (canale governativo) e *Kalig Ellutuat* (canale dei potenti), e quel pezzo che oggi rimane e che serve all'irrigazione, chiamasi semplicemente Kalig. La riattivazione di questo canale fu nell'anno 734 di G. C. E sette!

« Vuolsi da alcuno che sotto il governo di Alì bey mammalucco fosse stato nuovamente riscavato, ma non mi è stato dato poter riscontrare dati positivi di ciò.

« Sortito pertanto di buon mattino onde approfittare delle acque basse, e direttomi al N. verso l'estremità del golfo, camminando sulla spiaggia che le acque aveano lasciato allo scoperto, riscontrai inoltrandomi dei massi sparsi qua e là di un colore nerastro, ed aventi tutto l'aspetto di scogli naturali, ma rottone qualche pezzo, ben m'avvidi essere un prodotto dell'arte, ed esser questi i resti delle chiuse dei Lagidi, che trovai composti di calce idraulica e sabbia marina contenente piccole ghiaie e conchiglie, formanti un cemento di una sorprendente tenacità.

« Dato un colpo d'occhio generale vidi che questi massi avevano una direzione parallela fra loro, che, quantunque interrotti, continuavano fino a terra ove a non molta distanza cominciavano gli argini dell'antico canale, distanti fra loro all'imboccatura 61 metri, i quali continuavano per un piccol tratto nella medesima direzione N. e piegavano quindi all'Ov. allargandosi fino a 77 metri, lo che poco più, poco meno, corrisponde colla misura dataci da Strabone di 100 cubiti. Camminai per un lungo tratto dentro i suddetti argini, ove il suolo è adesso a livello del circostante deserto, ed osservando e ripensando al presente, al passato e al futuro, me ne ritornai a casa e conclusi: che il riattivare questo canale e di renderlo navigabile a qualunque specie di bastimenti sì a vela che a vapore, è con i mezzi attuali la cosa più facile ad eseguirsi, avuto riguardo alla posizione ed alla natura del terreno, su cui i lavori debbono effettuarsi.

« Il terreno dell'istmo, come tutto quello delle adiacenti vallate, nonchè del basso Egitto, del Delta, ecc., vedesi essere terreno d'alluvione formato dal deposito dei due mari che incontrastabilmente in epoche geologiche non erano che uno. Comprova tale asserzione la natura stessa del suolo, che, come abbiamo in vari punti osservato, anche a grandi profondità è tutto sabbia e ghiaie, e l'infinita quantità di conchiglie fossili che trovansi in tutti i punti della vallata, che in alcuni luoghi esse sole formano estesi massi ed elevate collinette. Ed il comprova pure l'esame dei dintorni dell'estremità dell'attual golfo arabico, ove a una lega e più di distanza dall'acqua attuale, trovansi in tutta la periferia quantità prodigiose di conchiglie delle attuali specie viventi, che non hanno subito la benchè minima fossilizzazione: ciò che prova il loro abbandono e la loro morte non contar che pochi lustri, e che pochi lustri fa il mare fin là arrivava. L'istesso vediamo pure dalla parte del Mediterraneo; abbandona giornalmente il mare e le sabbie, e le acque si ritirano; Rossetto e Damiata erano, a memoria d'uomo, sul mare, ed ora ne sono ben distanti.

« L'esecuzione dunque del canale in simil terreno, non offre il minimo ostacolo, tanto più che per una gran parte, cioè per quindici leghe circa, non si tratta che di riscavare il tante volte scavato, per un'altra parte si trae profitto dei laghi amari che hanno 24,186 metri di lungo, del lago Temsak e del lago Menzele, il quale presenta una linea di 70,000 metri, della profondità media di un metro, costituito per il rimanente di un terreno facile a scavarsi, ed avente varie bocche, per le quali comunica col Mediterraneo, fra le quali quella di *Omfareg* che è la più grande, potrebbe servire di passaggio alle navi.

« La parte se non la più difficile, la più dispendiosa, si è l'approfondimento del canale, che dall'estremità del golfo di Suez conduce in Rada, che adesso a causa delle sabbie che le onde marine vi gettano continuamente dentro, ha una profondità media di tre metri su 5,000 di lungo e 120 di largo, e gli altri lavori da farsi nel Mediterraneo, per facilitare l'entrata dei navigli, e impedire per quanto è possibile l'ingresso delle sabbie submarine anche da quella parte, le necessarie chiuse, ecc.

« L'idea di traversare il lago Menzele la devo al rapporto della commissione nominata dalla società orientale nel 1844 allo scopo di formare un progetto sulla comunicazione fra le Indie e l'Europa per l'istmo di Suez, composta dei signori *Albert Roche, Galinier, Hommer de Hell Jeoffroy d'Escavannes et Lefebvre*, la quale basatasi sulla livellazione degli ingegneri della gran spedizione francese, che stabiliva essere le alte acque del golfo arabico più elevate di quelle del Mediterraneo di metri 9,90, formò giudiziosamente il suo progetto, traendo tutto il partito possibile della corrente che questa differenza di livello produrrebbe, e per l'esecuzione del canale, e per la sua manutenzione.

« Con la corrente voleva la commissione suddetta se non completare, aiutare di molto l'approfondamento del lago Menzele; colla corrente i laghi amari, mediante adattate chiuse, sarebbero divenuti un serbatoio, nel quale si sarebbero riuniti più di 300 milioni di metri cubi di acqua, che lasciata in libertà verso il mar Rosso a basse acque, avrebbe trasportato seco tutte le sabbie che ambo i mari avrebbero potuto introdurre nel canale, e tutte le sabbie del deserto che i venti vi avrebbero potuto gettar dentro.

« Su ciò basata, la sullodata commissione concludeva con molta ragione e con certa scienza, che l'apertura dell'istmo era « un'intrapresa veramente secondaria, e una difficoltà chimerica la creazione dei porti di Pelusio, Suez, ecc. »

« Ma ora che per gli studii fatti nel 1847 dalla società a tale scopo, e composta delle tre celebrità, cav. Negrelli, Stephenson, e Talabot, si è trovato quella differenza di livello più non esistere; ora che quella tremenda corrente non può più effettuarsi, e senza la quale dice, la commissione del 1844, quest'opera « serait certainement sinon difficile, du moins fort dispendieuse, parce qu'il faudrait tenir en activité constante de nombreuses machines a draguer. »

« Ora adunque le difficoltà sono aumentate, le sabbie che il Mediterraneo da un lato, e il golfo arabico dall'altro, gettano verso terra son fatti, e restano.

« E le sabbie del deserto che tutti i venti fan passeggiare in tutti i sensi? Quelle terribili sotterratrici di tutte le grandi capitali, e di tutti i colossali monumenti di queste contrade, tuttora esistono, e senza freno, senza ritegno; imperversano, vagano e sotterrano tutto ciò che il minimo ostacolo loro presenta, nè si arrestano, fintantochè dopo averlo tutt'affatto ricolmo, possano sulla di

rebbe un gran passo verso il miglioramento generale dell'Italia, laddove fosse stabilito questo progetto di governo amministrativo; sebbene rimanga in questo primo caso limitato alle sole Legazioni. I plenipotenziarii britannici saranno per conseguenza assai soddisfatti di poter concertare coi plenipotenziarii della Sardegna e della Francia il modo nel quale questo argomento possa essere raccomandato alle favorevoli considerazioni del congresso.

« Il sottoscritto ha l'onore di offrire l'assicurazione della sua alta considerazione.

« Parigi, 3 aprile 1856.

« Firmato CLARENDON. »

« Alle LL. Ecc. il conte Cavour e il marchese di Villamarina. »

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Parigi, 21 *giugno*.

Il *Moniteur* contiene ogni giorno numerosi cambiamenti nell'esercito e molte nomine nella legion d'onore. Queste nomine pel civile sono alquanto assottigliate, e si fece bene, ma si cadde nell'eccesso contrario, per ciò che concerne l'esercito. Coteste promozioni, con alcune nomine, formano pressochè tutto il contingente del *Moniteur* d'oggi.

I vescovi cominciano a tornare nelle loro diocesi. Parecchi fra loro assistevano ieri alla cerimonia che ebbe luogo a St-Cloud, la rimessione cioè della rosa d'oro all' imperatrice. La sera i sindaci delle provincie diedero un gran pranzo al ministro dell'interno Billault. Vi si spiegò un lusso ed una magnificenza straordinaria. Eransi fatti gli apparecchi nel giardino del palazzo reale, e vi sarebbe accorsa molta gente, se non avesse fatto freddo; poichè dovete sapere che noi abbiamo un tempo d'autunno, e che la pioggia vien sempre a rinfrescare l'aria. La quistione del ricolto è già, si può dire, decisa: mediocre in alcune località, buonissimo in altre, sarà un raccolto ordinario, ma che non basterà. A queste considerazioni non è estranea la nostra borsa ed esse contribuiscono a tener depressi tutti i valori.

Parmi avervi già parlato del credito mobiliare nel Belgio. È affar fatto. Dicesi però che Rothschild vi si sia accordato a malincuore e trascinatovi dal re del Belgio, il quale non voleva sentir parlare di questa istituzione di credito se non in quanto vi avesse preso parte il famoso barone. Il collocamento delle azioni, del resto, è sicuro e furono già prese quasi tutte nel Belgio.

Si sono create altre simili imprese in Germania, ma non incontrano nessuna riuscita sulla piazza di Parigi, che è veramente troppo ingombra. Si accusa sempre il credito mobiliare, il quale, se non può tenersi colpevole di tutto quel che si dice contro di lui, può però rimproverarsi di non aver cercato di arrestare la crisi. C'è anche un'impresa di strada ferrata che fa gran rumore. È quella per la strada ferrata del Bourbonnais, linea che sarebbe la più diretta per recarsi nel mezzodì. Ma, siccome questa concessione verrebbe a ferire tutti gl' interessi della strada ferrata d'Orléans e di quella di Lione, e siccome si commise il grosso errore di darle a questa stessa compagnia, così la costruzione si fa aspettare, malgrado la formale volontà dell'imperatore. I sindaci dei dipartimenti attraversati da questa linea hanno rivolti incalzanti richiami al governo imperiale.

Alla borsa si parlò anche molto di gravi provvedimenti finanziari che il governo sarebbe nello intendimento di prendere, per restringere le imprese commerciali. A.

— Il *Moniteur* pubblica una notizia dalla quale risulta che l'armata francese ha quasi tutta lasciata la Crimea. Furono già imbarcati più di 120 m. uomini, e non restano più da imbarcare che un 20 mila.

— Il re di Svezia e Norvegia ha incaricato il principe Oscar, suo figlio, di rimettere all'imperatore, pel principe imperiale, le insegne dell'ordine dei serafini.

INGHILTERRA

Londra 20 *giugno*. Nella sera del 20 il signor Bowyer, membro clericale della camera dei comuni, fece un'interpellanza al segretario di stato per gli affari interni relativamente al rifugiato italiano Foschini che aveva tentato di assassinare e ferì gravemente tre o quattro dei suoi compatrioti nella Rupert-street, e si era sottratto alla punizione. Egli dice aver inteso che quest'uomo era in relazione con quelli fra i rifugiati politici in Inghilterra che formano il partito repubblicano rosso, e che ricorrono ai più atroci mezzi per conseguire i loro fini: e fu informato che la sua fuga (crede che sia in America) è stata favorita a motivo di timori di vendetta del suo partito. L'onorevole membro fu interrotto frequentemente dalle grida *All'ordine* durante la sua interpellanza. Il segretario di stato sig. G. Grey ricusò di entrare in discussione sull'argomento, confidando che questo delitto finirà ancora per essere recato dinanzi ai tribunali di giustizia. Sono state prese tutte le misure per impossessarsi dell'assassino, e una descrizione della sua persona è stata spedita in tutti i paesi esteri, compresa l'America, onde facilitare il suo arresto, ovunque egli avesse a giungere. L'argomento non ebbe ulteriore seguito. Il signor Gladstone dimandò quando sarebbe stata presentata alla camera la risposta al dispaccio del sig. Marcy. Lord Palmerston rispose che sperava di approntarla per la settimana ventura, ma che sino allora sarebbe sconveniente l'entrare in discussione a questo proposito.

Sir J. Packington ammise la necessità di avere i documenti ancora prima d'incominciare la discussione, ma disse considerare con pena ed umiliazione la presente posizione dell'Inghilterra in faccia agli Stati Uniti. Sir G. Grey pregò l'onorevole signore e tutti i membri della camera di sospendere il loro giudizio sino a che avessero le necessarie informazioni per concertare un' idea giusta dell'affare.

Nella precedente seduta le deliberazioni versarono particolarmente intorno al bilancio passivo dell'esercito che produsse un discussione assai viva fra i membri appartenenti allo stato militare.

Nella camera dei lordi il conte di Derby presentò un secondo progetto di legge per il giuramento di abiura, che dovesse servire in caso che fosse respinto quello che era già stato presentato al parlamento.

La camera alta sospese le sue sedute sino a lunedì venturo in considerazione che il prossimo venerdì era l'anniversario dell'accessione al trono della regina.

— Il *Times* annunzia, facendovi plauso, la prossima promozione dell'ammiraglio Lyons alla paria pei servigi ch'egli rese, come comandante della marina inglese nel mar Nero.

Dispacci elettrici dei fogli esteri

Londra, 11. Nella seduta della camera dei comuni, lord Palmerston, rispondendo ad un'interpellanza di Gladstone, dichiarò che la risposta del conte di Clarendon al dispaccio di Marcy sarebbe probabilmente pronta pel principio della settimana prossima.

Packington attaccò con violenza il governo, relativamente alla sua politica verso l'America.

Trieste, 20. Notizie di Costantinopoli del 13, recano che vi si aspettava la pubblicazione solenne dell'*hatti-humaium*.

Kipris bascià sarebbe designato come ambasciatore della Porta a Pietroburgo.

Madrid, 20. La strada ferrata d'Alar venne concessa al *credito mobiliare*. Le cortes hanno respinta la proposta relativa alla Puerta del Sol, presentata con intendimento ostile al ministro dei lavori pubblici, alla maggioranza di 125 voci contro 23.

Corre voce che S. M. la regina Isabella sia in uno stato interessante. (*Havas*)

Berlino, 20. L'Austria e la Prussia hanno communicate alla dieta le deliberazioni del congresso di Parigi, relative alla legislazione marittima ed all'arbitramento internazionale. Il presidente ha sottoposte alle dieta le note, che gli erano state sulla stessa quistione trasmesse dalla Francia e dall'Inghilterra. La dieta nominò delle commissioni incaricate di riferire.

Corre una strana voce, seconda la quale si sarebbe dato ordine di continuare l'arruolamento per la legione anglo-alemanna.

(*Morning Chronicle*)

Borsa di Parigi 23 *giugno*

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0/0		70 70 70 80
4 1/2 p. 0/0	92 50	92 »
Fondi piemontesi		
5 p. 0/0 1849	92 » » »	
3 p. 0/0 1853	58 » » »	
Consolidati ingl.	94 3/4 (a mezzodì)	

G. ROMBALDO *Gerente*.

RAMO D'ULIVO PER IL POPOLO DI ELIHU BURRITT

La guerra finalmente riunisce tutte le classi contro di sè, come loro comune nemico. Una volta i grandi la favorivano, mentre le classi inferiori e medie, sulle quali ne cadevano principalmente i mali, avevano pochi mezzi di opposizione o di rimostranza. Il principio della rappresentanza ha dato a queste ultime la potenza della parola; questa potenza ha chiamato in attività quelle dell'investigazione, riflessione e ragione; ed ora una nuova voce, per l'addietro mai sentita, è sorta come dai *profondi abissi* forte e terribile esclamando che non vi sarà guerra. Non soltanto la moltitudine dei sofferenti, sue principali vittime, ma uomini dotati di ricchezze, di dottrina e di alta autorità incominciano a segnare d'infamia i grandi distruttori degli interessi umani.

Quelli che si professano apertamente avvocati della pace nelle varie classi della società si sono centuplicati, e l'incremento di ardire, potenza intellettuale, e costante zelo corrispose all'aumento del numero.

E perchè non dobbiamo attenderci che ciò sia, quando una ragguardevole quantità di uomini è indotta a riflettere sull'argomento? Quale sorgente di miseria che sia sotto la direzione o sorveglianza dell' uomo stesso, può addursi in paragone a questa? Quando qualche terribile morbo si avanza di paese in paese, quando i semi della pestilenza sono sparsi intorno dall'Onnipotente, conviene a noi inchinarci in sommessione, e nasconderci nella polvere dinanzi all'ente supremo che conosce i nostri demeriti, e le cui vie segrete sono imperscrutabili all' uomo. Ma nelle devastazioni della guerra, non è un ente onnipotente, le cui prerogative non è permesso di mettere in questione, ma una delle deboli, erranti creature del suo sgabello, che afferra l'ardente strale e lo getta in mezzo al mondo.

E ciò che rende questo atto ancora più straordinario, non è il mero impulso di una impreveduta frenesia, l' ebullizione di una momentanea demenza, ma è affare di calcolo e di freddo ragionamento, sostenuto alla stessa faccia del cielo, sfidando il precetto divino: *Tu amerai il tuo prossimo come te stesso.*

Un congresso di nazioni ovvierebbe quasi a tutte le occasioni di guerra. Queste ora si trovano nel punto d'onore nazionale; in improvvisi scoppii di passione fra i governanti; in divergenti viste, abitudini, e interessi; in temporarie malintelligenze ed animosità; in pretensioni di riparazione denegata, indebitamente ritardata; in mutue gelosie, sospetti e timori. La maggior parte di queste difficoltà sarebbero prevenute o facilmente composte da un tribunale; e per il resto, questo provvederebbe un antidoto sufficiente ad impedire novantanove guerre sopra cento.

Anzi questo grande espediente non basterebbe anche per la peggiore emergenza in uno stato cristiano? Avrebbe l'effetto che le nazioni cesserebbero di pensare a finire le loro dispute colle armi, precisamente come i membri di una chiesa cristiana. Non potrebbero mai trarre la spada alla prima sortita; e il lungo indugio cagionato da un appello ad un congresso, e dai susseguenti preparativi per il conflitto, darebbe tempo sufficiente ed ampio alla passione per raffreddarsi, e alla ragione per guadagnare un tale ascendente che ha di rado, se pur lo ha avuto, in qualsiasi dichiarazione di guerra fatta dagli uomini. Se le parti non si accontentano alla prima decisione, riclamino di essere ascoltati una seconda volta; e ogni nuovo processo creerebbe nuovi ostacoli alla via di ricorrere alla spada. Un tale ricorso attirerebbe sopra di sè la disapprovazione universale; quelli che lo fanno potranno, come una specie di banditi temporarii, essere messi al bando da tutta la cristianità, ed esclusi dalla comunione politica e commerciale; e tali provvedimenti, sostenuti dall'alta autorità di un tribunale che rappresenta tutte le nazioni civili ed è venerato da tutto il mondo per la sua integrità e sapienza, difficilmente fallirebbero nell' intento di trattenere anche i più irragionevoli dallo spargimento del sangue.

—o—

lui tomba liberamente spaziare, ed esclamare: Fu e non è più.

« Tal sorte subirono l'impero di Zenobia e Palmira, le varie città di Berenice fondate dai Tolomei all'occidente del mar Rosso, Arsinoe, Myos-Kormos e Philotera Portus. L'antica Alessandria, tutte le città e monumenti del basso Egitto, Memfi, Eliopoli e le centinaia di città dell'Egitto superiore, Ancyronpolis, Nilopolis, Ptolomeis, Caene, Hipponon, Oxiryncus, Cynopolis, Alabastron, Antinoe, Lycopolis, Anteopolis, Afroditopolis, Atribis Lepidotum, Neopoli, Contra-Coptos, Apollinopolis magna et parva, Asphinis ecc. ecc. E i monumenti di Dendera, Hermontis, Edfu, Ombos, Luxor, Carnach, Gurna, Medinet abù, sono se non del tutto in gran parte dalle sabbie sepolti.

« E chi non conosce le mura di Rossetto e quelle di El Arisc, sulle quali si è accumulata tanta sabbia, che il varcarla è oggi il più facil passaggio per entrare in città?

« E chi non ha veduto quei portici che sono all'Esbe di Damiata, che ban servito di lazzaretto, sui muri esterni dei quali si è accumulata la sabbia in modo, che montando su di essa si andava comodamente sul tetto, motivo per cui i guardiani erano ogni tanti giorni obbligati a scavarla, per non esser derubati, e non rimaner sotterrati?

« Ognuno sa che su tutta quella costa del Mediterraneo che è all'Est delle branche del Nilo, vengono continuamente gettate dai venti di ponente, tutte le sabbie e il limo che il Nilo stesso dalla gran vallata prende e trasporta, queste per una specie di quei tanti mutui baratti che in natura vediamo, asciugate all' istante dall' ardente sole mettonsi subito in movimento e ritornano nuovamente a vagar per il deserto.

« È noto pure che dirotte pioggie cadono sovente nelle montagne dell' Asia, che sono quasi parallele a tutto il corso del progettato canale, che riunite in masse tumultuanti scendono in quella vallata, e seco trasportano pietre e sabbie in quantità, minacciando non poco di quel canale le argini; queste sabbie pure come le altre, appena asciutte seguono il loro destino al primo vento che le invita.

« Ecco a tal proposito ciò che dimorando nel deserto ho osservato. In un sol giorno di vento di N. su tutti gli oggetti che trovavansi sparsi per il deserto e che offrivano una certa resistenza, come pietre angolari, cespugli folti, scheletri di cammello ecc., vidi addossarvisi tanta sabbia, quanta era la loro altezza, e questa formava delle lunghe striscie coniche la cui base era l'oggetto riscontrato; tai depositi erano di varia altezza, a seconda dell'altezza dell'oggetto, i più grandi erano di 53 centimetri e tutti aventi la medesima direzione N. Un giorno dopo spirò un forte vento S. O., tutte quelle strisce coniche di sabbia bianca allora depositata, esistevano e ne era pieno il deserto, ma tutte aventi la medesima direzione S. O. Come anche osservai una gran quantità di bianca sabbia gettata dallo stesso vento alla base N. E di tante montagnole, che hanno in generale superficie nerastra, che fa sì che facilmente si nota quel bianco che il giorno avanti non esisteva, e questa rimane là al coperto, fino a che un altro vento non la trasporti in altra direzione.

« Osservai le buche fatte nel deserto negli ultimi giorni di Abbas bascià, allo scopo di formare degli argini alla strada del transito, già del tutto o in parte ripiene; osservai queste argini già in molti luoghi portate via e non esisterne neppure la traccia, come pure quelle del canaletto dell'acqua di Gargade. Parimenti non esiston più in molti punti quelle dell'antico canale dell'istmo, e se in gran parte conservansi ancora, questo credo è dovuto all'essere state impregnate di acqua salsa, che cristallizzandosi ha dato loro una certa compattezza, e dei sali igrometrici prodotti anche di chimiche decomposizioni, che assorbendo la notturna umidità, questa specie di conglomerazione mantengono.

« Gli argini del canale non presentano veruno ostacolo alle sabbie, siano quante si vuole grandi, elevati e rapidi;

« Io stesso ho veduto il loro modo di agire e la facilità con cui li sorpassano.

« A seconda della grossezza della grana, e del maggiore o minore impeto del vento, più o meno le sabbie s'inalzano, le fini specialmente coi venti di S. montano anche nell'atmosfera, le medie e le grosse si elevano più o meno al di sopra del suolo, e se l'argine è ripida si arrestano, ma col loro continuo arrestarsi e sovrapporsi, giungono ben presto a convertire la primitiva ripidità in un insensibil declivio che facilmente sorpassano e trovandosi nel vuoto cascano.

« Il tante volte riscavato canale e tante volte ripieno, non sarebbe una prova positiva di tal modo di agire?

« Il canale è pieno, o le argini sono intatte, d'onde è venuta la sabbia che l'ha ricolmato?

« È parimenti in tal modo che le sabbie moventi varcano tutte le montagne della catena Libica e della catena Arabica, e scendono più qual lava ad invadere l'Egizia Valle, che già da secoli sarebbe ridotta in arido deserto, se il benefico Nilo colla sua inondazione e la sua corrente seco annualmente non le trasportasse.

« Alcuni che vedono, o conviene loro veder tutto bianco, spiegano le tante ricolmature del canale colla *trascuranza*; è una spiegazione facile, breve, ed intelligibile, alla quale però pel rispetto dovuto alla memoria di tanti uomini illustri dei passati secoli, rifiuto di associarmi.

« Ammettiamo che tutti i Faraoni fosser trascurati, e anche i persiani; ammettiamolo. Ma i greci sotto la dominazione dei quali nacque il canale e morì, e la bella Cleopatra, ultima di loro, fu obbligata a portar le navi in carrozza? E i romani anche loro trascurati? Io con un'altra spiegazione anche breve e intelligibile, dico piuttosto che il nemico era potente e infaticabile, e che *mancavano loro i mezzi di opporglisi*.

« La citata commissione della società orientale propose, onde fornire di acqua potabile i lavoranti e le due città di Suez e Pelusio, di stabilire una pompa a vapore della forza occorrente, che prendendo l'acqua dal Nilo, la conducesse per mezzo di tubi in tutte le necessarie località.

« Poteasi più facilmente proporre un canale, che partendo dal Nilo, conducesse a Pelusio o a Suez le acque potabili, servisse nel medesimo tempo alla navigazione e all'irrigazione, e tutto ciò con minore spesa e maggiore utilità!

« Il non averlo fatto e l'aver proposto i *tubi*, ad altro non posso attribuirlo che all'avere essi temuto, che un canale » di acqua dolce, senza corrente, che per lo spazio di 30 leghe deve soggiornare in un terreno di già salato (perchè l'acqua del mare vi è stata in tutti i tempi) e che deve fiancheggiare a poco più, poco meno di distanza, un canale di acqua marina 100 metri largo e 8 metri profondo, situati ambedue in un terreno sabbioso e per conseguenza filtratore esimio, non finisse per divenire anch'egli un canale di acqua salsa di seconda qualità, ce ne dà un esempio in piccolo il Makmudie benchè corrente, e benchè immensamente distante dal Mediterraneo. »

(L'autore, basato su quanto espresse più sopra, chiude il suo articolo con varie riflessioni sulle difficoltà che insorger potranno per la manutenzione del canale. Noi siamo convinti che la lodevole commissione, composta di tanti illustri membri, avrà ben ponderato ogni cosa e che ai giganteschi progressi fatti in questi ultimi anni nella meccanica e nell'idraulica riuscirà vincere tutti quegli ostacoli che non potevano essere vinti dagli antichi.)

OCCASIONE UNICA FAVOREVOLE

Alli 26 corrente giugno, ore 9 mattina

INCANTO VOLONTARIO

Di N. 54 lotti terreno fabbricabile attiguo allo scalo della ferrovia di Novara, a Porta Susa, fronteggiante i viali di San Solutore e di Rivoli.

La vendita sarà proceduta dal Notaio Certificatore sig. Domenico Signoretti sul sito stesso nel casotto esistente. L'asta si apre sul prezzo di lire cinque al metro, cioè al di sotto di L. 200 per caduna tavola.

Ad un prezzo così tenue ed in sì valsente località è evidente ad ogni accorrente la massima convenienza dell'acquisto dei terreni di proprietà Castelli, eppercio si tralascia di fare maggiori commenti. Si osserva pertanto ai signori acquisitori che per il pagamento vi sarà discreta latitudine di mora, dovendo questo essere dal Tribunale provinciale di questa città ordinato in apposito giudicio di graduazione.

LA NAZIONALE (*)

Società anonima di assicurazione sulla vita

Piazza Vittorio Emanuele, N. 19.

CAPITALE SOCIALE TRE MILIONI DI LIRE

Costituisce Tontine Dotali, Generali e per la leva militare, assicurando all'uopo un *minimum* di dividendo ed obbligandosi in ogni caso a dar sempre a' suoi associati il 5 p. 0/0 più di quanto sarà ripartito agli associati delle Tontine francesi relativamente alle rispettive loro quote di pagamento. NOTANDO ch'essa non prende il 1/2 p. 0/0 per provvisione di banca dei versamenti, oltre al diritto d'amministrazione, come pratica la *Cassa Paterna*, NOTANDO pure che altre Compagnie, le quali vantano di nulla ricevere per diritto di amministrazione, prendono infatti il 20 p. 0/0, poichè ripartiscono ai loro tontinisti solamente l'80 p. 0/0 degli utili; invece che gli associati alla NAZIONALE ne dividono la totalità.

(*) Vedi numeri 135 e 140.

CIRCOLO DEI FORESTIERI

A GINEVRA (Svizzera)

L'antica amministrazione del Casino d'Aix in Savoia ha testè aperto in **Ginevra** (Svizzera) **un gran CIRCOLO pei Forestieri.** Nulla fu trascurato per rendere questo bello stabilimento degno dello scopo che si propone: *offrire all'aristocrazia di tutte le nazioni un luogo di elegante convegno, ove trovansi insieme gli agi ed i piaceri.*

Abbonamento alla settimana, al mese ed all'anno.

NOVITÀ

Imitazione dei Fiori e Frutti naturali

Garnier-Valletti Francesco dà lezioni nel suo studio in via di Po, N. 32, corte del Sussambrino, e nelle case private, per l'imitazione dei fiori e frutti con suo metodo tutto particolare, che riescono difficili a conoscersi qualora fossero misti li artefatti coi veri. Questo prezioso ritrovato non è ancora conosciuto, ancorchè sia stato più volte premiato nelle esposizioni sì nazionali che estere. Quest'arte non solo riesce di aggradevole passatempo nell'epoca della villeggiatura, ma lascia una grata memoria di quelli coltivati nei loro giardini, prezioso ornamento in qualunque casa.

Per i necessari schiarimenti o commissioni, dirigersi *dalle ore 2 alle 4 dallo stesso Garnier, dai signori Marenda e Portier, nel giardino attiguo al palazzo Carignano*, come pure allo stabilimento della *Società Burdin magg. e Comp.*, ove esiste una ragguardevole collezione di frutti artefatti.

MAGASIN

de Modes, Nouveautés et Lingerie

Confectionnement de CHAPEAUX et de MANTELETS pour Dames, FLEURS et RUBANS de Paris, etc. etc.

Rue Deux Beufs, N. 12, vis-à-vis de la tour du St-Thomas, Turin.

Per soli pochi giorni

GRANDE LIQUIDAZIONE

di **TAPPEZZERIE IN CARTA** a prezzo fisso

Via Doragrossa, n. 9, quasi dirimpetto alla Trinità.

NEGOZIO IN COLORI

di F. FASSIN successore *Binelli*, all'insegna del Sole e dei Tre Pennelli dorati, via Guardinfanti, N. 10.

Vernice brillante essicativa in diversi colori per pavimenti, palchetti, ecc. ecc., garantita per l'ottima sua qualità e durata senza far uso della cera. Verderame preparato ad olio, brillante inalterabile per le Persiane. — Trovasi ogni qualità di colori macinati ad olio, vernici, pennelli, ecc., il tutto a modico prezzo.

DA AFFITTARE

CON FACILITAZIONI

Alloggio composto di N. 13 membri grandi e piccoli, con 2 saloni tappezzati e decorati a nuovo, a mezzodì, con terrazzo chiuso e divisibile, con cantina, per . . . L. 1000

Alloggio composto di N. 12 membri al 2° piano, tappezzato tutto a nuovo e divisibile, con cantina, per . . . L. 900

Alloggio composto di N. 5 membri al 2° piano, a levante e mezzodì, tutto tappezzato a nuovo, con cantina, per . . . L. 400

Alloggio composto di N. 7 membri al 3° piano, a mezzodì, tutto tappezzato a nuovo, con cantina, per . . . L. 550

Botteghe e grandi locali da addattarsi all'uso da concertarsi, a piacimento.

In prolungazione della via del Cannone d'oro, casa Barbiè. — Dirigersi al negozio sotto i portici di Po o dal portinaio, dalle ore 2 alle 5.

DA AFFITTARE PER SAN MICHELE

Bottega e Retrobottega

CON SOPPALCO

e due grandi cantine unite

Contrada S. Filippo, 12.

Dirigersi ai signori Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

D'AFFITTARE AL PRESENTE

sotto i portici di Po, N. 14, casa Chiavarina

BOTTEGA con Magazzeni sotterranei, avente entrata nei detti magazzeni dal vicolo n. 12, e anche dall'interno della bottega, da affittare tanto unito che separato dalla bottega. Piccolo ALLOGGIO di 3 membri al 3° piano, con vista in via di Po. — Dirigersi dal portinaio, oppure al Negozio da Macchinista di Giacomo Gioja e figlio, via Nuova, n. 2.

Da affittare anche al presente

ALLOGGIO di 8 membri al 3° piano, via Lagrange, N. 10.

GIO. MAZZURI E C.

Grande deposito di **Specchi** d'ogni genere e Fabbrica di *Cornici dorate*, **con ribasso di prezzo.**

Il negozio, già situato in via Carlo Alberto, si è TRASFERTO nei grandiosi locali dell'Accademia Filarmonica, via dei Conciatori, N. 1.

LIQUIDAZIONE

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

DELLA

FABBRICA DI SETERIE

via delle Finanze, in faccia alla buca delle lettere.

Col giorno 5 corrente giugno e successivi sono messe in vendita tutte le stoffe di seta ivi esistenti, a prezzo fisso ed a grandissimo ribasso, oltre il copioso assortimento di *gros-glacés* rigati, *quadrillés* e *volantes*, damaschi *moiré* antico, foulards, cravatte, gilets; una grande quantità di mantelletti in tutti i generi, scialli tull e crespo veri della China, ricamati. Locale da rimettere.

TAPPEZZERIE IN CARTA

A PREZZO DI FABBRICA

e per una compera non minore di L. 50 si farà lo sconto del 10 0/0. — Via Guardinfanti, n. 5, vicino alla Trattoria del Limone d'oro. Torino, presso FERRO GIOVANNI.

Cambiamento di domicilio

Il magazzino di SPECCHI che trovavasi in via di Porta Nuova, sotto al campanile di S. Carlo, venne traslocato in Via Nuova, N. 16, più vicino alla Piazza Castello.

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

MANUALE

SULLA

COLTIVAZIONE ORDINARIA E FORZATA

DEI MELONI

DEI FRATELLI

Marcellino e Giuseppe RODA

Capi dei giardini di S. M. il Re di Sardegna e membri di diverse Accademie nazionali ed estere.

Operetta ornata con incisioni in legno intercalate nel testo. — Ln. 1 20 e franca per la posta contro vaglia o franco-bolli Ln. 1 30.

Via Barra di ferro **CURA DELLE ERNIE** **N. 2, piano terzo**

In quest'istituto, sotto la direzione di distinti dottori si fabbricano appositamente e per l'estiva stagione cinti speciali, che applicati con esattezza, studiati e perfezionati nella loro struttura, riescono di somma efficacia per contenere e guarire le ernie, come il conferma il concorso ognor crescente nel suo esercizio di ben già 4 anni.

Vendesi pure a L. 1 un trattatello per norma e governo delle persone erniose. 569

Istituto Clinico

PER LE MALATTIE ERNIOSE E SIFILITICHE

In questo Istituto da medico-chirurghi primari di regi stabilimenti si contengono e guariscono tutte le varie specie d'ernie con bendaggi particolari, che si fanno appositamente costrurre per ciascuno, e che applicandosi con metodi propri ne producono tutti quei comodi e vantaggi che l'arte si può ripromettere. Ivi pure si curano e guariscono tutte le malattie veneree, senza far uso dei vari preparati mercuriali, disimpegnandosi ogni incumbenza colla massima prudenza e puntualità.

L'Istituto si trova in via Argentieri, N. 10, piano primo, ed è aperto in tutti i giorni dalle 10 alle 2 e dalle 4 alle 6.

Olio Medicinale

DI FEGATO DI MERLUZZO

del dottore DE JONGH dell'AJA

Pochi sono gli esempi di un prodotto medicinale che al pari dell'olio bruno-chiaro del dottore De Jong abbia in sì breve tempo così altamente interessato il pubblico, non ostante la concorrenza e le pretensioni di altre specie di Olio di Fegato egualmente esibite all'uso della medicina. Non passa giorno che non aggiunga qualche nuova testimonianza medico-scientifica alla sua superiorità. Non ha guari ancora il dottore Letheby, distinto chimico e medico all'Officio Sanitario della città di Londra, fece plauso anch'egli alle lodi tributate all'Olio del dottore De Jongh dai più celebri medici d'Europa. Lo dichiarò puro, senza ombra di alterazione artificiale, e dotato della massima virtù terapeutica. Cosicchè l'azione salutare di quest'Olio e la sua superiorità sopra ogni altro mezzo nelle affezioni reumatiche, catarrose e gottose, e specialmente in ogni specie di malattie scrofolose, è oggidì generalmente riconosciuta dai più distinti pratici

Prezzo di ciascuna bottiglia L. 4 50.

Depositi in Torino: Via B. V. degli Angeli, N. 10, piano terzo — Farmacia *Bonzani*, via Doragrossa, N. 19.

COLLA LIQUIDA BIANCA per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiches*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e presso i principali librai:

LE GUERRE SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli:

Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV. Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell'imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII. Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — XIV. Semi e concime della dominazione universale russa.

Mediante vaglia postale diretto all'ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 il volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

NUOVA CARTA

DEI CONTORNI DI

SEBASTOPOLI

rappresentante il piano d'assedio fatto dagli alleati, con diverse indicazioni ed epoche delle battaglie e scontri coi russi.

In foglio a colore al prezzo di austr. L. 1 50.

Dall'editore Antonio Vallardi, contrada di S. Margherita, N. 1118, in Milano.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO. - *BORSA DI COMMERCIO*

BOLLETTINO UFFICIALE DEI CORSI ACCERTATI DAGLI AGENTI DI CAMBIO E SENSALI.

CORSO AUTENTICO -- *Torino*, 23 *giugno* 1856.

FONDI PUBBLICI.		*Contr. del giorno prec. dopo la borsa*		*Contr. della mattina*	
RENDITE	*Godimento*	In contanti	In liquidazione	In contanti	In liquidazione
1819 5 0/0	1 aprile	— —	— — —	91-25	— — —
1831 »	1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
1848 »	1 marzo	— —	— — —	— —	— — —
1849 »	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1851 »	1 dicembre	90-75	— — —	90-75	— — —
OBBLIGAZ.					
1834 4 0/0	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1850 4 0/0	1 febbraio	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI. AZIONI					
Credito mobigl. Profumo		— —	— — —	— —	— — —
Cassa comm. e ind. 1 genn.		— —	— — —	338 338-50	— — —
Id. Nuova emiss.		353 354 352	357 359 31 luglio	353 —	360 31 luglio
Ferrovia di Novara 1 genn.		— —	— — —	658-50	— — —
Obblig. id.		— —	— — —	— —	— — —
» Alessandria a Stradella		— —	— — —	— —	— — —

Cambi

	Per brevi scadenze	Per tre mesi
Augusta	253 1/2	253
Francoforte sul Meno	211	
Lione	99 60	98 55
Londra	25 20	25 »
Milano		
Parigi	99 60	98 55
Torino *sconto*	6 0/0	
Genova *sconto*	6 0/0	

Monete contro argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 10	20 13
— di Savoia	28 72	28 78
— di Genova	79 18	79 38
Sovrana nuova	35 11	35 19
— vecchia	35 05	35 10
Erosomisto		
Perdita per 0/00	2 50	1 »

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca*

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.